



La Santa Sede

**SALUTO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
ALLA DELEGAZIONE DELL'ISTITUTO EUROPEO DI STUDI INTERNAZIONALI,
GUIDATA DAL CARDINALE A. ARBORELIUS, VESCOVO DI STOCCOLMA**

Venerdì, 12 febbraio 2021

[Multimedia]

Cari amici,

porgo un cordiale saluto a voi, che dirigete l'Istituto Europeo di Studi Internazionali, ed esprimo il mio apprezzamento per la presentazione del volume *La cultura dell'incontro: relazioni internazionali, dialogo interreligioso e pace*, che rappresenta il frutto dell'Incontro di Stoccolma nell'ottobre 2019. Saluto il Cardinale Anders Arborelius e lo ringrazio per il sostegno che la Chiesa in Svezia ha dato a questa iniziativa, a favore della promozione del dialogo tra le religioni e al servizio dell'unità della famiglia umana.

La persistente crisi sanitaria globale ha dolorosamente evidenziato l'urgente necessità di promuovere una cultura dell'incontro per l'intera umanità, affinché cresca tra gli uomini e le donne del nostro tempo il desiderio di incontrare gli altri, di cercare punti di contatto, di costruire ponti, di elaborare progetti che includano tutti (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 216). In tale contesto, accolgo con particolare favore la ricerca di risposte alle opportunità e alle sfide che questa prospettiva pone alle religioni del mondo.

Come accademici e diplomatici di vari Paesi, voi e i vostri colleghi svolgete un ruolo importante nel promuovere tale cultura. Per sua natura, il vostro contributo chiede di fondarsi sia su un'analisi organica, sia su un orientamento alle applicazioni e ai risultati pratici e relazionali, con particolare attenzione ai diritti dei più poveri ed emarginati. In altre parole, le menti e i cuori devono essere in armonia nel perseguire il bene comune universale e – secondo la migliore tradizione della Scuola di Salamanca – nel cercare lo sviluppo integrale di ogni persona, senza eccezioni o ingiuste discriminazioni.

Attualmente, un tale approccio integrato alla difesa e alla promozione dei diritti di tutti spetta ai *leader* politici e religiosi, perché è proprio una cultura dell'incontro che può fornire la base per un mondo più unito e riconciliato. Solo questa cultura, inoltre, può portare a una giustizia sostenibile e alla pace per tutti, così come a un'autentica cura per la nostra casa comune.

Mentre l'umanità continua ad affrontare le incertezze e le sfide del presente, vi incoraggio a rimanere impegnati nella ricerca di strade nuove e creative, che portino alla crescita di questa cultura dell'incontro, a vantaggio anche della concordia e del benessere delle generazioni future. Vi ringrazio per la vostra visita, e vi chiedo per favore di ricordarmi nelle vostre preghiere. Grazie!